

## LA TESI DI LAUREA

La coscienza di Italo  
sotto la lente  
di Peppo Pontiggia

Pochi lo sanno, ma un grande studioso di Italo Svevo fu Giuseppe Pontiggia. Allo scrittore triestino, Pontiggia - affascinato dall'opera e dalla tecnica narrativa dell'autore di «Senilità» - dedicò la tesi di laurea, discussa all'Università Cattolica di Milano nel 1959. E ora quel testo esce per la prima volta in volume: Giuseppe Pontiggia, «La lente di Svevo» (Edb, pagg. 168, euro 17,50; a cura di Daniela Marcheschi). Lo stesso scrittore lombardo, nel 2003, aveva affidato il suo studio su Svevo alla rivista «Kamen'», per ripubblicarlo così come era stato pensato negli anni Cinquanta, quando gli studi sulle tecniche narrati-



ve non erano diffusi. Pontiggia intendeva contribuire alla critica sveviana, ma anche mostrare un aspetto del proprio laboratorio di scrittore e critico, interessato a riconoscersi attraverso la «lente» di Svevo e l'approfondimento della sua geniale officina. Come fa notare la curatrice del volume: «Le pagine di Pontiggia, come quelle di Svevo, hanno lo slancio ideale di chi è consapevole che, nella letteratura e nelle arti, si gioca una partita fondamentale per il soggetto e le strutture della società: da qui la parola chiara, l'ironia, la verve comico-satirica e la pietas con cui le contraddizioni umane vengono osservate». A margine, da segnalare che di Giuseppe Pontiggia esce in questi giorni una raccolta di scritti «dispersi» sul Natale: «Una lettera dal Paradiso. Storie di Natale» (Interlinea, pagg. 80, euro 17).